



“*SI alle Fonti Rinnovabili, NO al Nucleare*”

Movimento Ecologista

Commissione scientifica sul Decommissioning degli impianti nucleari

La gestione dei rifiuti radioattivi e i documenti del governo

Sala del Primiticcio – Palazzo Firenze, Roma, 27 Maggio 2016

Roberto Mezzanotte: “*Programma nazionale e rapporto preliminare: riflessioni e domande*”

Mentre era attesa la pubblicazione dello schema del programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi (ne era stata annunciata la trasmissione alla Commissione europea, sia pure da ultimi tra i paesi membri e con sette mesi di ritardo sulla scadenza), il Ministero dell’ambiente ha spedito, per osservazioni, alle regioni e alle amministrazioni competenti in materia ambientale, presentandolo contemporaneamente sul proprio sito, un deludente “rapporto preliminare”.

Si tratta infatti, per ora, del solo documento di *scoping*, in base al quale dovranno essere definiti la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale che dovrà poi essere elaborato per costituire l’oggetto di istruttoria nelle successive fasi della valutazione ambientale strategica da condurre sul programma nazionale prima della sua approvazione. Insomma, siamo ancora in alto mare. E non sembra un caso che, nonostante il documento prodotto, la Commissione europea abbia aperto, lo scorso 28 aprile, la procedura di infrazione con la costituzione in mora per la mancata trasmissione del programma.

A rendere deludente il rapporto preliminare non è la sua natura di documento di *scoping*, un documento comunque necessario e previsto dalla normativa sulla VAS, quanto la perdurante assenza di un documento di programma, ancorché provvisorio, a cui il rapporto preliminare possa riferirsi (assenza che rende prevedibili non poche difficoltà da parte delle amministrazioni chiamate ora ad esprimersi), e, ancor più, la qualità modesta del rapporto stesso.

Al di là di refusi e di imprecisioni che sembrano evidenziare un’elaborazione affrettata, si riscontrano errori nella presentazione della normativa di legge o imprecisioni non trascurabili nella descrizione dello stato degli impianti nucleari italiani e delle operazioni previste per il trattamento dei rifiuti radioattivi presenti in essi.

Decisamente scarni i riferimenti al deposito nazionale, opera chiave per la gestione dei rifiuti radioattivi. In particolare, scarsamente motivata è la scelta del deposito temporaneo di lungo periodo per i rifiuti ad alta attività, basata unicamente sul sovradimensionamento della soluzione di smaltimento geologico rispetto alla quantità dei rifiuti italiani, mentre la sola prospettiva considerata per il post-deposito sta in possibili iniziative a livello internazionale mirate ad un accordo per un sito di smaltimento geologico utilizzabile da parte di più paesi.

Anche nelle parti più specificamente afferenti alle valutazioni ambientali, la considerazione del deposito nazionale è assente: non compare tra gli obiettivi specifici del programma, né se ne tiene conto negli indicatori di contesto che caratterizzano i territori oggetto della analisi ambientale da effettuare, che sono infatti solo quelli ove è oggi presente un impianto nucleare. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati appaiono del tutto generici, ma, nonostante questo, talvolta non sono in alcun modo rapportabili a un programma di gestione di rifiuti radioattivi.